

Ancora un filo di speranza per il Napoli

La Samp guadagna un punto all'Olimpico (1-1)

Non basta Jair a tener in piedi una povera Roma

I giallorossi protestano per il rigore concesso alla squadra di Bernardini - Il pareggio di Taccola riacende l'incontro ma gli attacchi romanisti non hanno effetto - Duri scontri in campo - Espulsi Dordoni e Jair - Lancio di ortaggi su giocatori ed arbitro



ROMA-SAMPDORIA — Il centravanti romanista Taccola (quasi a terra) realizza la rete del pareggio battendo Matteucci con un acrobatico tiro di testa.

MARCATORE: Frustalupi (S) al 1° e al 2° tempo. (R) al 10° del secondo tempo.
ROMA: Pizzaballa; Ossola, Imperi, Losi, Carpenetti, Scariotti, Ferrari, Gordova, Pelicci, Taccola, Jair.
SAMPDORIA: Matteucci, Dordoni, Garbarini, Carpanesi, Morini, Vincenzi, Saly, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
ARBITRO: Di Tommo di Lecce.

ROMA, 18 febbraio. Il veleno è in coda, ammuovono gli antichi: ed infatti dopo un primo tempo parzialmente equilibrato e soprattutto anzicheno, la partita si è accesa nella ripresa sino a diventare incandescente negli ultimi minuti che hanno fatto registrare un violento pugilato tra Jair e Dordoni. L'espulsione di entrambi, un brutto lancio di ortaggi, ortaggi vari verso l'arbitro ed i giocatori all'uscita dal campo, un tentativo di aggressione alle macchine della Fia per punire il radiocronista che non aveva rivelato nel suo intervento durante la ripresa il calcio minuto più minuto, la disubbidienza del rigore concesso da Di Tommo in favore della Sampdoria.

E' stata questa infatti la nuova che ha fatto tutto quando al primo minuto della ripresa Carpenetti ha affrontato Francesconi lanciato a rete, toccando il pallone in faccia, non ha assoluta mente commesso fallo e ben vero che l'ala sinistra sampdoriana, sbalzando un pallone in faccia a Carpenetti, ha perso l'equilibrio cadendo in terra e facendo un volo assai spettacolare, con un pallone in faccia, non ha avuto il minimo dubbio ed invece Tommo ha indicato perentoriamente il dischetto del rigore senza lasciarlo distinguere nel suo intervento dalle drammatiche e vivaci proteste dei giallorossi. Naturalmente la Sampdoria non si è fatta pregare per sfruttare l'occasione ha battuto Frustalupi e per Pizzaballa non c'è stato niente da fare. A questo punto la Roma si è svegliata, avvertendosi in forcing per cercare il pareggio non che abbia stralciato nemmeno in questa fase, si capisce che il pareggio con un parco giocatori che si trascina pensosamente il campo, priva per di più di Cappelli ed Enzo (che erano stati se non a misura d'altre, non a meno peggiori delle ultime domeniche), ma almeno ha giocato, ha stretto i denti, ha lottato, ha cercato di accorciare le distanze già al 10° in seguito a calcio d'angolo ha respinto Vincenzi sulla destra, ha ripreso Jair facendogli un cross teso a mezz'ala, Taccola di testa ha toccato la palla deviandola imparabilmente in rete.

che nel primo tempo avevano tenuto bene il centrocampo, facendo partire spesso Saly e Francesconi in contropiede (l'unica grossa occasione al 30' era stata scappata da Cristin con un tiro fianco e centrale ma che nella ripresa apparivano spenti e come morti, la Roma ha continuato ad attaccare incitata a gran voce dalla folla.

Così al 13' Taccola ha sparato a lato, così al 20' Dordoni ha sfiorato l'angolo, intervenendo affannosamente di testa per anteporre l'intervento dello stesso Taccola, che si è accorto di trovarsi chiamato ad una nuova prodezza su girata improvvisa di Cordova da distanza ravvicinata. Intanto però Di Tommo confermando di trovarsi in pessima giornata, sbagliando a più non posso, ignorando persino gli interventi del guardalinee, ha fatto un lancio di ortaggi a Jair e Dordoni. L'epilogo logico e temuto si è avuto ad un minuto dalla fine quando Di Tommo ha annunciato che Taccola era definitivamente espulso. Lo si domanda assistendo a una partita al stadio, mentre interviene per intercettare un travolgente Di Tommo e deviare in rete. L'epilogo faceva definitivamente saltare i nervi a Jair e Dordoni.

che venivano direttamente allungati, poi si è capito che Dordoni ha insultato grossolanamente Jair chiamandolo «sporco negro», comunque si è visto che l'arbitro ha espulso subito i due non ottenendo però l'effetto desiderato in quanto Jair è stato preso da una crisi di nervi. Sono dovuti intervenire in quattro per calmarlo ed accompagnarlo negli spogliatoi ove a di stanza di nemmeno un minuto è stato raggiunto dai compagni, dagli avversari e dall'arbitro passati sotto le forche caudine del lancio di ortaggi.

Peccato, perché tra Roma e Sampdoria ci sono stati sempre rapporti corretti e c'è stata sempre una grande tradizionale amicizia. Comunque, «già» a parte, si può concludere affermando che il risultato rispetta abbastanza bene l'equilibrio manifestatosi in campo tra due squadre piuttosto scuse un po' in tutti i reparti. Forse la Roma è stata un po' più fortunata, ma è difficile dire se sarebbe riuscita egualmente a schivare la reazione di orgoglio e di orgoglio manifestata da una squadra sollecitata dalla consapevolezza della ingiustizia sofferta a causa della decisione della caduta di Di Tommo sulla reclusione di Francesconi.

La Spal piegata solo da un'autorete di Stanzial (1-0)

Sivori? Lo sanno tutti: è bravo ma adesso non corre

I partenopei battuti sull'anticipo dai ferraresi - Una traversa colpita da Brenna - Barison la migliore punta dell'attacco napoletano



MARCATORE: autorete di Stanzial al 30' della ripresa. NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzato, Montufusco, Canè, Juliano, Altissimi, Sivori, Barison. SPAL: Cipollini, Stanzial, Tommasini, Bertucchi, Brenna, Boldrini, Bigon, Rozoni, Lazzotti, Brenna. ARBITRO: Vacchini di Milano.

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 18 febbraio. Un'autorete di Stanzial ha propiziato la vittoria del Napoli. Cose che capitano. Si può anche vincere una partita per effetto di una autorete, e comunque aver merito di vincere. Ma è questo il caso del Napoli? Per un fatto stesso che esista un tale interrogativo, dimostra che quanto meno ci sono delle perplessità. E noi ne abbiamo parecchie, al riguardo, perché se è vero che nella ripresa il Napoli ha avuto uno splendido momento di gioco, è vero che sembrando che la Spal stesse per crollare, e anche vero che c'era stato tutto un primo tempo durante il quale la squadra napoletana non si era certamente fatta apprezzare né sotto il profilo tecnico né sotto quello agonistico. E per di più in questo primo tempo la Spal si era vista negare la quota del gol solo dalla traversa che si incaricava di ribattere un violento pallone scagliato da Brenna verso Zoff.

Insogna dire che Mazza non aveva tradito le sue dichiarazioni. Arera detto il vecchio drago di Ferrara, che avrebbe schierato una formazione non essenzialmente arrovata in difesa, ed anzi in grado, se possibile, anche di far suo il risultato, e infatti aveva schierato Brenna uomo di punta, all'estrema sinistra, preferendo a Bean, oggi più tendente alla manovra che allo scatto a rete.

Il Bologna ha vinto ma non son tutte rose (2-0)

Che pena il primo tempo! Poi Ferrario risolve l'incontro

Sullo zero a zero «Bobo» Gori si è mangiato un gol - In cattive condizioni Vinicio



MARCATORE: Ferrario al 27' e Pascutti al 30' del s.t. BOLOGNA: Vassorri, Tentorio, Ardizoni, Guarnieri, Janich, Fogli, Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti. VICENZA: Negri, Rossetti, Piampiani, Gregori, Carantini, Calosi, Bicekli, Gori, Vincio, Demareo, Fontana. ARBITRO: Turelli, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 18 febbraio. Se «Bobo» Gori al 25' del secondo tempo non si fosse mangiato un fatale «tocco» in più su una palla gol, chissà che staremmo a commentare ora. Non sarebbe da escludere una nuova battuta interna del Bologna. E' invece avvenuto che, sbagliato il gol, è maturato due minuti più tardi, ma dall'altra parte, il successo bolognese. Un successo faticato oltre misura.

Un primo tempo disastroso, quello dei locali. Non una azione passabile di qualità, neppure l'ombra e, per di più, una condizione individuale precaria in parecchi e, in alcuni, un atteggiamento che ha fatto controllare agghiacciante il centrocampo e la difesa si muoveva a suo agio con un altare asfittico. Tra il 10° e il 20° del primo tempo il dire 3 conclusioni in partita e una fuori del bolognese, due in porta e una a lato di porta, non ha fatto che aumentare la squalida impressione che stava a perfezione. Nella ripresa più massiccia, più insistente si faceva, ma non si era ancora, quando ha da poco, intendiamoci, ma

il tutto concordato con un chiarimento individuale a Pace e Pascutti. L'assistenza costringeva i vicentini a rinunciarsi maggiormente. E se ancora al 50° riuscivano a propiziarsi il quasi successo, però la azione gol si esauriva in una scivolata di Gori prezzato da Janich e dopo poco il Bologna passava.

A stretto rigor di logica si potrebbe concludere: primo tempo equilibrato, poi Bologna però che ha fatto prevalere nella ripresa la leggerezza prevalenza, quindi successo meritato. Ma anche da questa conclusione si ricava la misura «sita dei limiti bolognesi. Limiti complessi che affannavano tutta la squadra. Viani e Guarnieri a fine match giustificavano la mediocrità del primo tempo nella palla che bloccava il centrocampo di un giocatore Papi di non fare, paura della disapprovazione del pubblico. Nell'intervallo questa situazione psicologica avrebbe avuto uno scossone, ed ecco una squadra un tantino più viva e che dopo aver animato parecchio, è riuscita ad artigliare un successo. Il che, dopo tutto, è un'impresa che non le riusciva dal 7 gennaio.

«Tutto passabile di qualità, neppure l'ombra e, per di più, una condizione individuale precaria in parecchi e, in alcuni, un atteggiamento che ha fatto controllare agghiacciante il centrocampo e la difesa si muoveva a suo agio con un altare asfittico. Tra il 10° e il 20° del primo tempo il dire 3 conclusioni in partita e una fuori del bolognese, due in porta e una a lato di porta, non ha fatto che aumentare la squalida impressione che stava a perfezione. Nella ripresa più massiccia, più insistente si faceva, ma non si era ancora, quando ha da poco, intendiamoci, ma